

## ACI: “Tempi maturi per Codice europeo della strada

*“I tempi sono maturi per un Codice della Strada europeo che detti per tutti le stesse regole di circolazione”. Il presidente dell’Acì, Enrico Gelpi (nella foto), ha rilanciato la proposta di intervenire con provvedimenti sulla mobilità condivisi a livello internazionale. “La mobilità in tutte le sue forme - ha detto Enrico Gelpi - contribuisce al benessere delle comunità, all’integrazione sociale dei cittadini, alla coesione dei territori, e non può pertanto essere limitata, compressa o ristretta. Gli automobilisti - continua Gelpi - devono pertanto poter contare su un sistema*



*di tutela, condiviso a livello internazionale, soprattutto sul piano giuridico e normativo”. “In quest’ottica - ha proseguito il presidente dell’Acì e vicepresidente della Fia - sono maturi i tempi per un Codice della Strada europeo, proposto dall’Acì e accolto con favore dai rappresentanti degli Automobile e Touring Club dei 27 Stati europei. Il nuovo sistema di regole può soddisfare - conclude il presidente Gelpi - la domanda crescente di garanzia e sicu-*

*rezza da parte degli utenti della strada, con una forte semplificazione delle misure sanzionatorie e procedure più trasparenti nella destinazione dei proventi delle multe”. Non è difficile immaginare quanto sarebbe semplificata la vita degli automobilisti dell’Unione europea se ci fossero limiti di velocità, norme sulla circolazione, sulla guida in stato di ebbrezza, sull’uso del cellulare o più semplicemente dei fari, comuni per tutti i paesi. Questo produrrebbe benefici incalcolabili per la sicurezza stradale, un tema, purtroppo, sempre di attualità: gli incidenti stradali restano al primo posto come causa di morte in Europa per i ragazzi fra i 5 e i 14 anni: ogni anno perdono la vita sulle strade 12.000 minorenni, 5.000 dei quali sono bambini. Confrontando anche le stesse tipologie di infrazioni ad i vari Codici della Strada di Francia, Regno Unito, Spagna ed Italia si trovano differenze sostanziali e, viaggiando tra un paese e l’altro in automobile, si può incorrere in spiacevoli sorprese. In linea generale, a una maggiore severità corrisponde un minor numero di incidenti. Secondo le statistiche elaborate dall’Unione europea, nel 2007 l’Italia ha avuto 86 incidenti mortali per un milione di abitanti. L’Inghilterra si è fermata a 50. Su un punto, però, tutti sono d’accordo: le strade sono ancora troppo pericolose. Per questo molti paesi europei negli ultimi anni hanno inasprito le sanzioni. Esempio di questa diversità di regole e di sanzioni è l’applicazione dei limiti di velocità: il Codice stradale inglese non consente mai di superare i 112 km/h (70 miglia orarie), neanche in autostrada. L’Italia, la Francia e la Spagna hanno limiti un po’ più alti (in alcuni tratti autostradali italiani si possono toccare anche i 150 km/h) e molto simili tra loro. La Commissione europea, l’organo decisionale dell’Unione, si è fatta interprete di questa necessità proponendo, insieme con altre iniziative, la creazione di un’Agenzia europea per la sicurezza stradale da affiancare a quelle già esistenti per il trasporto ferroviario, aereo e marittimo. Sul fronte attuativo, procedono le attività del progetto I.C.A.R.U.S. - Inter Cultural Approaches for Road Users Safety - finanziato dalla Commissione europea, al quale partecipano 31 rappresentanti delle organizzazioni di polizia e dei ministeri dell’Istruzione di 17 Paesi Ue. L’idea è nata da una iniziativa tutta italiana, il Progetto Icaro, una campagna di educazione stradale della Polizia di Stato per la prevenzione degli incidenti stradali. Il progetto potrebbe essere inserito tra le iniziative del Programma d’azione europeo per la sicurezza stradale 2011-2020, anche in vista della realizzazione di un Codice della Strada europeo unico per tutti i Paesi, cosa che ormai è divenuta urgente e che potrà portare un’ulteriore e definitiva integrazione dei cittadini all’interno della Comunità Europea.*



## Punti patente

Si perdono, si recuperano, ma il bravo automobilista sarà premiato. I punti decurtati dalla patente potranno essere recuperati soltanto dopo il superamento di una prova d’esame, che si effettuerà dopo aver frequentato dei corsi di aggiornamento organizzati dalle autoscuole o da soggetti autorizzati dalla Motorizzazione. L’esame consente di riacquistare 6 punti (9 per chi ha una patente professionale). Fin qui nulla di nuovo, diversa è la questione nel caso di reiterata trasgressione del codice: dovrà risostenere un esame il titolare della patente che, dopo una prima violazione che fa perdere almeno 5 punti, compia nell’arco di 12 mesi altre 2 violazioni non contestuali che facciano perdere ciascuna almeno 5 punti (-15 punti in un anno). Allo scopo di bilanciare tanto rigore, è stato aggiornato il sistema di premiazione, per cui durante i primi 3 anni passati senza commettere infrazioni verrà aggiunto 1 punto all’anno, che andrà a sommarsi al riaccredito di 2 punti per ogni biennio passato senza contravvenzioni, per un massimale raggiungibile pari a 30 punti (20 punti base + 10 bonus maturabili). Rimane, invece, invariata la normativa sul recupero automatico dei 20 punti dopo 2 anni passati senza ulteriori decurtazioni. Ogni patentato può controllare in tempo reale il saldo dei propri punti. Basterà chiamare da un telefono fisso il numero 848.782.782, attivo 7 giorni su 7, al costo di una telefonata urbana.

